

Strutture aliene all'assalto del paesaggio

Don Chisciotte e le pale eoliche

«Guardate» rispose Sancio «che quelli che si vedono laggiù non son giganti, bensì mulini a vento, e quel che in essi sembrano braccia sono le pale che, girate dal vento, fanno andare la macina del mulino».

«Si vede bene – rispose Don Chisciotte – che in fatto d'avventure non sei pratico: son giganti quelli; che se hai paura, scostati di lì e mettiti a pregare mentre io vado a combattere con essi fiera e disuguale battaglia».

E, così dicendo, spronò il cavallo Ronzinante, senza badare a quel che gli gridava lo scudiero...

Se Cervantes oggi volesse rappresentare la lotta tra Don Chisciotte e i mulini a vento, dovrebbe inventarsi un protagonista fuori misura, un gigante, come quelli parloriti dalla fantasia del cavaliere errante, capace di competere con le moderne pale eoliche alte 139 metri.

Di fronte ai mostri tecnologici che stanno invadendo il nostro paesaggio, si sarebbe trovato disorientato, come lo siamo noi.

Se le prime torri, apparse timidamente sul nostro territorio parevano accattivanti e rimandavano a fascinazioni letterarie, la schiera dei ventidue alieni, apparsi da un giorno all'altro sulla linea dell'orizzonte, dalla parte del Lago Arancio, in un luogo mitico che conservava tutto il fascino della natura incontaminata, suscita sconcerto e inquietudine, e fa temere una loro proliferazione senza fine.

Vero è che bisogna pagare un prezzo al progresso e alle comodità alle quali non sappiamo rinunciare, ma è anche vero che il senso della misura, il buon gusto, la salvaguardia delle aree che si distinguono per motivi storici, paesaggistici e ambientali dovrebbero essere prioritari e guidare qualsiasi scelta. Il ricorso alle fonti alternative dovrebbe essere sempre accompagnato da una seria e accorta programmazione e dalla preoccupazione di ridurre al massimo l'impatto visivo.

(segue a pag. 4)



8 Marzo - Incontro Dibattito all'IDEA

Donne a confronto sulle violenze al femminile

di Arianna Ditta

Si è tenuto domenica 8 marzo al Teatro Comunale L'Ida un importante dibattito sul tema delle diverse forme di violenza contro il femminile, organizzato dall'Associazione Socio - Culturale e Sportiva "Futura" di Sambuca.

L'idea di fondo dell'incontro è stata quella di parlare di un tema delicato e difficile, com'è quello della violenza, utilizzando le voci di donne diverse, per appartenenze professionali e formative, per età, per esperienza (segue a pag. 7)

Due talenti sambucesi:
Marino e Mannina

(Articoli a pag. 9)

Una nuova rubrica
Lettera al Direttore

(Articolo a pag. 16)

Casa Protetta
(SPECIALE)

Centro Solidali con Te

(Pagg 10-11)

Volontari Sambucesi in Abruzzo

Solidarietà senza confini

di Nicola Di Giovanna

La notte del 6 aprile, in provincia de L'Aquila, un forte terremoto ha provocato 294 morti e circa 1600 feriti. Nella catastrofe è stata coinvolta anche una giovane universitaria sambucese, Mariella Abruzzo, ventiquattro anni, iscritta al quinto anno del corso di laurea in "Mediazione linguistica". La ragazza, fortunatamente, è rimasta illesa, no-

(segue a pag. 14)

Mariella Abruzzo estratta senza un graffio dalle macerie

Così mi sono salvata!

Mariella Abruzzo si trovava a L'Aquila la notte in cui la città è stata sconvolta dal sisma.

Nel passato, aveva sentito parlare di terremoto dai suoi genitori, quella notte lo ha sperimentato sulla sua pelle, che, per fortuna, non ha riportato neanche un graffio.

Mariella racconta la sua esperienza con distacco, con flemma, (segue a pag. 6)



1958 - 2008
50 ANNI DE
La Voce

**MOSTRA
ANTOLOGICA**

a cura di Vito Maggio

INAUGURAZIONE - SABATO 9 MAGGIO - ORE 19,00

SAMBUCA DI SICILIA 9 - 19 MAGGIO 2009 - CHIESA DI SANTA CATERINA